

1

CANELLI. INTERVISTA A PIERO BOTTERO CHE GUIDA LA CROCE VERDE DA METÀ FEBBRAIO

Un presidente volontario con piglio da manager

TAGLI NECESSARI

«Si tratta di una onlus ma ha un bilancio da far quadrare anche con sacrifici»

Risponde alle obiezioni sulla chiusura del "circolino" nella sede nicese

CANELLI - Per Piero Bottero, imprenditore canellese, gli ultimi due mesi non sono stati facili: il lavoro, che lo ha portato anche all'estero, gli impegni di famiglia e quelli di amministratore pubblico. Soprattutto, da quando è presidente della Croce Verde di Nizza. «E' un impegno totale e costante: ero conscio dell'importanza di questa carica, ma quel che c'è stato da fare e che ci aspetta nel futuro non permettono distrazioni». A metà febbraio il direttivo del sodalizio nicese lo ha eletto presidente del gruppo, storica associazione che conta 126 volontari, dodici mezzi e sette dipendenti, oltre all'importante servizio del 118 che copre tutta la Valle Belbo. Ma Bottero non vuol sentire parlare dell'eterno dualismo Canelli-Nizza, anche se l'ha fatto sorridere la battuta con la quale Oscar Bielli nell'ultimo consiglio comunale ha sintetizzato la sua nomina: «Il primo canellese che è riuscito a togliere qualcosa a Nizza».

Da dieci anni volontario attivo della Croce Verde, autista e soccorritore sulla medicalizzata. Adesso, presidente. Il suo primo atto è stato chiudere il "circolino", altro pezzo di storia della città del Campanon, scatenando polemiche furibonde e arcigne prese di posizione.

Le malelingue dicono che ci voleva un "estraneo" per riuscire nell'impresa.

Non direi. Era, invece, un passo necessario se volevamo che il 118 potesse rimanere in città e crescere come servizio. Non ci sono gli spazi sufficienti per i militi: ci siamo trovati di fronte ad una scelta obbligata. Ci è spiaciuto moltissimo, ma non avevamo alternative.

In molti si chiedono se questa nomina sia stata un po' pilotata in un momento di forti cambiamenti nella Croce Verde

No, nel modo più assoluto. Da consigliere mi ero candidato con altri colleghi. Il consiglio ha scelto me, la mia linea e il mio programma. Un programma che non è di rivoluzione, beninteso, ma di rinnovamento. Con il direttivo lavoriamo uniti e coesi: dovevamo dare una scossa, e così è stato.

Il "circolino" ma non solo, dunque. I locali del bar e del circolo erano indispensabili per ricavare un'adeguata sala militi e due camere da mettere a disposizione del personale del 118, soprattutto da quando le competenze sono passate a nostro carico. Ma le esigenze, più in generale, del servizio di assistenza sono cambiate. Così come quelle sociali. Quarantadue anni fa, quando nacque, il "circolino" adempiva a scopi ben

precisi che, oggi, non sono più gli stessi. La nostra società, anche quella locale, ci chiede attenzioni diverse, soprattutto in momenti di difficoltà e di tagli alla spesa pubblica. I soldi sono quelli che sono: dovevamo, e dovremo, fare scelte coraggiose.

Un taglio più manageriale, aziendale ad un'istituzione che si basa sul volontariato

Credo che la mia nomina sia stata indotta proprio dal taglio imprenditoriale, aziendale che ho voluto imprimere. La Croce Verde ha un suo bilancio, importante, ed una serie di attività a cui dare risposte in modo

preciso, con un occhio attento ai costi proprio per migliorare i servizi al cittadino. Il fatto che si tratti di una onlus non significa che non ci siano costi da sostenere, tutt'altro: le spese sono quelle di una qualunque altra attività tipicamente commerciale con bilanci da far quadrare. Tagliare per tagliare non serve. E' necessario, invece, valutare i pro e i contro con visione imprenditoriale e togliere là ove è possibile sprechi e distorsioni per aumentare l'efficienza a favore dell'utenza.



UN "TILETTO" VIP. Piero Bottero con l'ex allenatore Gigi Delneri che ha ricevuto un Tiletto all'Assedio di Canelli.

